

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## SINCERITÀ POLITICA

A noi, e crediamo a nessuno che non sia malato di mente o timido d'animo, non fanno punto paura le opinioni politiche anche più esagerate, purché siano professate con piena consapevolezza e completa buona fede. Lasciando che, contro ogni tentativo di venire ai fatti, contro ogni possibile violazione di legge, provveda l'Autorità pubblica — come è suo diritto, ed anzi suo dovere di fronte alla Società —, noi reputiamo che la serena discussione sopra qualunque argomento, la calma propaganda delle idee sane contro le malsane, l'esempio, sopra tutto, che debbono dare le classi dirigenti, d'occuparsi con amore e con intelligenza al costante miglioramento possibile delle classi meno favorite dalla fortuna, bastino a dissipare in breve tempo l'errore, od a ridarne i fautori in così scarsa proporzione, da non cagionar più alcun pericolo.

Ma quello, che può dare qualche pensiero, è che, per l'inerzia dei buoni, s'aumentino di soverchio il numero degli illusi, o che altri, i quali, non sono e non possono essere convinti della effettività e ragionevolezza di certe utopie, facciano vista d'accostarvisi, sia pure con qualche blanda riserva, tanto per sfruttare quelle forze, che possono riuscire di comodo aiuto al soddisfacimento delle proprie ambizioni.

Parliamoci chiaro: in ogni tempo, in ogni paese, fino dall'età più antiche, i disagi e i dolori delle classi povere hanno fatto sorgere progetti utopistici di rinnovamenti sociali; hanno, talora, prodotto qualche scoppio, che ha finito poi per tornare dannoso a quelli stessi che si agitavano, peggiorandone le condizioni. Ma oggi questo movimento — a cui s'è convenuto di dare il nome di socialistico — ha assunto importanza maggiore, perchè la maggiore facilità degli scambi, delle relazioni, non solo tra paese e paese, ma tra nazione e nazione, l'ha reso più generale, e diremmo quasi mondiale.

Finché a questo movimento partecipano quelli che sono convinti della sua intrinseca ragionevolezza e della possibile applicazione, non può ad essi farsi rimprovero di sorta.

Ma se qualcheuno, che ha e deve avere ideali affatto diversi, finge di accostarvisi, per poco elevate ragioni di opportunità, è allora che si ha diritto di eccitare a suo riguardo il severo giudizio della pubblica opinione.

Lasciando stare alcuni punti secondari — dei quali alcuni sono forse attuabili, e potrebbero essere approvati anche dai non socialisti —, il punto essenziale del movimento socialistico odierno è che la Società umana possiede collettivamente la terra, gli attrezzi del lavoro e il capitale, che dovrebbero essere amministrati dai pubblici poteri, per fare la distribuzione degli utili a tutti i cittadini, in proporzione dei loro bisogni e dell'opera da essi prestata.

Non è qui il caso di spendere molte pa-

role a dimostrare l'erroneità di tali aspirazioni, la impossibilità di attuarle stabilmente, e i danni gravissimi che risentirebbe la società da un'applicazione temporanea, che potesse farsi per qualche transitoria violenza, per qualche passeggero disordine politico.

Sappiamo bene che qualche socialista vorrebbe che ogni volta che si parla delle sue utopie si sciorinasse la lunga lista degli autori che le difendono, e se ne confutassero minutamente le asserzioni. Ma la caratteristica delle verità vere, delle teoriche mature per lo stato della civiltà, è che s'impungano al buon senso generale, senza bisogno di tante disquisizioni astruse, e, si noti, spesso cozzanti tra di loro. Molti, moltissimi, per esempio, non credono allo spiritismo: dovranno perciò essere costretti a leggere ed a confutare tutte le strampalerie che si sono pubblicate in proposito? Toccherà ai fautori di esso — se lo possono — scrivere il libro che sia evidente e s'impunga a tutti. Fino a quel giorno, il naturale buon senso avrà ragione di ridersi delle loro pazzie.

D'altro lato, non è la confutazione del socialismo il tema del nostro articolo. Noi intendiamo solo di rammentare come alla negazione, al disconoscimento della proprietà individuale, fosse tenacemente, risolutamente, convintamente contrario un grande italiano, Giuseppe Mazzini, vissuto abbastanza per vedere i vani tentativi socialisti francesi del 1848, gli orrori della Comune parigina del 1871, quando pure la sua mente eletta e la sua dottrina profonda non fossero bastate a preannunziarlo contro ogni maniera di economiche utopie.

Professarsi mazziniano e fare adesione, per quanto circospetta, al collettivismo, non è quindi assolutamente possibile. O bisogna abbandonare gli antichi ideali, o bisogna respingere i nuovi; conciliarli insieme è tanto assurdo, quanto sarebbe il voler confondere insieme il sole e le tenebre.

Molto meno poi è possibile, di fronte ad una questione così grave, volerla quasi saltare con acrobatica agilità, dicendo: "Vedremo, vedremo; ma non siamo poi tanto lontani dall'intenderci." Il che, per parte d'un repubblicano, significa dire ai socialisti: "Aiutatemi a fare la rivoluzione; ne... o, per lo meno, a diventar deputato; e poi... vedrò se troverò utile aiutarvi a fare il collettivismo." E ci par di sentire, come nelle commedie d'una volta, aggiungere a parte: "Ma probabilmente allora vi manderò a spasso."

No, si può essere collettivisti, ma non si può essere semicollettivisti; si può essere socialisti convinti (per quanto si sia così, necessariamente, nell'errore), ma non si può essere socialisti spuri e d'opportunità.

O si accetta e si difende, come base indispensabile della civiltà, come noi accettiamo, la proprietà individuale, o vi si rinuncia senza riserve: o di qua o di là: la si decida, come dicono a Firenze.

E se vi sono socialisti in buona fede, i quali facciano del collettivismo una que-

# il Cittadino

## giornale della Domenica

stione tanto essenziale, da reputare ugualmente avversi a loro i monarchici ed i repubblicani individualisti, da confondere anzi insieme questi due partiti, bisognerà, se non vogliono essere ingenui, che, prima d'abbracciare di paterno complesso qualche nuovo S. Paolo cavalcante sulla via di Damasco, abbiano serie garanzie.

— Facciamo insieme la repubblica, e poi forse vedremo, considereremo, rifletteremo se potremo fare il collettivismo. — dicono ai socialisti certi repubblicani?

— Ma se poi ci si fermasse ad una repubblica pura e semplice, una cara repubblica borghese, come l'odierna di Francia? — "Cambiar governo per qual ragion?" Proprio come nella *Figlia di Madama Angot*.

## Polizia e politica.

Con sentimento d'indipendenza, di cui siamo alteri e gelosi, mandiamo il nostro saluto al Comm. Alfazio, prefetto della nostra Provincia, il quale, a quanto ci si assicura, è stato chiamato al Ministero dell'interno, quale Direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Tale saluto possiamo rivolgergli senza sospetto, poiché, tanto per educazione devoti al principio d'autorità, quanto per indole alieni da ogni forma di adulazione e di servilismo, possiamo rammentare con soddisfazione l'altro saluto che gli rivolgemmo quando egli venne a reggere la provincia forlivese. Allora, intuendo, più che commentando, il pensiero che pareva riposto in alcune frasi da lui dirette al Consiglio provinciale, il nostro giornale ne trasse occasione per dire con rude franchezza, che fu però da lui apprezzata, quello che, a nostro avviso, costituiva l'idea della funzione e dell'azione governativa. Egli asseriva — o fu detto avere asserito — che, « in Romagna, quell'autorità governativa è migliore, la quale si fa sentire il meno possibile; e noi risponderemo che in Romagna non si tratta, per l'autorità, di farsi sentir il meno meno possibile, ma bensì il meglio che può.

Come il tempo, relativamente breve, che il Comm. Alfazio rimase a Forlì non gli permise di lasciare una traccia troppo sensibile della sua amministrazione, così non concede a noi di portare su di questa un completo giudizio.

Giunto quindi era già chiuso il periodo più acuto dell'applicazione — non sempre ineccepibile — delle leggi eccezionali, l'opera di lui parve specialmente intesa alla pacificazione degli animi, contribuendovi — è doveroso riconoscerlo — con delicato sentimento di giustizia, con l'indole bonaria e tollerante, col carattere onesto e leale, con lo spirito sempre equanime ed equilibrato.

Basta ciò perchè egli abbia fondata speranza di lasciare tra noi gradito ricordo, e d'essere accompagnato nel nuovo ufficio, nel quale la discrezionalità dell'arbitrio, nei limiti d'un'apparente legalità, è estesissima, con la fiducia che egli non peccherà di violenza e d'eccessi inconsulti, come gli auguriamo d'esser sempre sorretto da una provvida e sapiente energia.

Finché il Comm. Alfazio resti a capo della Pubblica Sicurezza, confidiamo, per quanto riguarda la nostra regione, che egli ben conosca, che il nome di lei non serva mai di ingiurioso pretesto a misure che non siano pienamente giustificate dalla necessità di fatto; e, in pari tempo, che la voce vera del paese non resti soffocata da clamori artificiali e inconsulti di piazza.

Senza misure eccezionali — che però si comprendono e si giustificano anche in un civile e libero governo, ma che debbono limitarsi strettamente a casi straordinari e gravissimi —, con

la calma serena che a rigidi governanti deve infondere la fiducia nelle leggi esistenti, l'ordine pubblico non può correre altri pericoli all'infuori di quelli che gli vengono creati, piuttosto che dall'ignoranza, dall'opportunismo politico.

Su questa lenta lisi delle colpevoli transazioni, l'egregio funzionario, che è chiamato a rispondere, di fronte al paese, del buono e del cattivo indirizzo della pubblica sicurezza, vigili con amorevole cura; e pensi — ci permetta di dirglielo — che, non in Romagna soltanto, i partiti estremi, cambiando la lattica convulsiva delle agitazioni isolate, si preparano alla gran battaglia, rodendo fino al midollo le istituzioni, col veleno lento, ma più letale, dell'adattamento.

Ma, per non allargare di soverchio i confini del tema complesso e vastissimo, e per non sentirsi ripetere da qualche Apelle della politica il *non ultra crepidam*, una cosa invocheremo noi ed esigerà il paese dal Comm. Alfazio, nel suo nuovo ufficio, come la invocò, pur troppo invano, dai suoi predecessori, che ebbero pur fama di rigidi, volenterosi e competenti.

Questore e Prefetto, niuno meglio di lui può avere con amarezza veduto come funzionari ed agenti di polizia costituiscano, non soltanto nel preconcello popolare, una specie di classe a parte, in istato di odiosa inferiorità di fronte ai cittadini.

Ebbene, questa classe, che pur rese e rende segnalati servigi al paese, queste sentinelle avanzate dell'ordine, che spesso, col sacrificio della vita, protestano contro l'ingiustizia dei denigratori, hanno diritto di essere rialzate e riabilitate. Tale opera si potrà conseguire specialmente iniziando, non con ferocia, ma però con fermezza, quella *epurazione*, che tutti vogliono, tutti promettono, ma nessuno sin qui ebbe il coraggio d'intraprendere.

Se non che, in quest'opera di riabilitazione, che basterebbe da sola a segnare a titolo d'onore il nome di chi la compia, occorre che il Comm. Alfazio si guardi da due nemici ugualmente formidabili: uno, interno, e cioè la mitezza dell'indole sua; l'altro, esterno, e cioè il parlamentarismo. Dal primo sia difesa il sentimento del dovere; dal secondo, la tenacia dei propositi, di quello sopra tutto — che può essere ricordato, a tempo, anche al Ministro — d'essere pronto a discendere lo scalone di palazzo Braschi, con la stessa serenità con cui vi si ascende, piuttosto che restare in un altissimo ufficio senza poter fare quanto è essenziale all'utile pubblico.

## ATTRAVERSO LE CRONACHE MUNICIPALI

### L'edilizia in Cesena nel secolo passato

Delle condizioni generali della cultura nella città nostra durante il secolo scorso, e fin quasi alla vigilia dell'invasione francese, che doveva dischiudere a Cesena, come a tutta Italia, l'era moderna, abbiamo parlato altre volte, su queste colonne ed altrove. Una università, che, sebbene meschina, manteneva vivo e generale, tra le classi medie e patrizie, il sapere; tre o quattro accademie letterarie, delle quali una — quella dei *Filomati* — con intenti non arcaici, ma piuttosto scientifici; una storica biblioteca pubblica — la Malatestiana —; due copiosissime librerie private, ma poste anch'esse a servizio del pubblico — quelle dei Locatelli e dei Bandi —; tre collegi — oggi diremmo ordini o consigli — di giurisperiti, di medici e filosofi, e di teologi, aggregati all'università, con facoltà di conferir lauree; vari collegi propriamente detti d'istruzione presso alcuni dei molti conventi, che qui esistevano; un Seminario tanto più fiorente, quanto più culto dell'odierno era, generalmente parlando, il clero d'allora; molti valenti precettori privati, tra cui, nella seconda metà del secolo, emersero i Gesuiti spagnoli, qui emigrati, autori di parecchie pubblicazioni, e di cui facciamo ricordo di recente; oltre a due insegnanti municipali — sufficienti per numero, dato tutto il resto —, incaricati dell'istruzione secondaria e primaria: ecco quanto aveva, cento anni fa, il nostro paese per provvedere ai bisogni intellettuali.

I frutti dovevano esser notevoli: e, infatti, oitre i parecchi uomini colti, che ebbero la stima dei contemporanei, ma che furono, naturalmente, obliati dai posteri, non mancarono dei valentuomini, i quali lasciarono memoria più duratura. Lo studio della storia municipale ebbe Ettore Bucci, ne' cui scritti, di spirito assolutamente antiteocratico, par quasi di sentire un'aura dei tempi moderni; quello della giurisprudenza, Ercole Fran-

cesco Dandini, che tenne, con gran lode, cattedra di pandette all'università di Padova; quello delle matematiche, Giuseppe Verzaglia — altro sostenitore delle ragioni del laicato — che invano l'imperatore Giuseppe I invitò a Vienna; la poesia didascalica fu coltivata dal conte Vincenzo Masini, autore del poema lo *Zolfo*, e ultimo e degno rampollo d'una illustre stirpe di Cesenati insigni nelle lettere, nelle scienze, nelle arti e nella milizia; la melodrammatica, dal conte Gian Francesco Fariboni, non ultimo nè il meno fecondo di quei *librettisti* del secolo scorso, di cui fu principe il Metastasio; le umane lettere, in genere, da Giuseppe Antonio Aldini, retore, grecista e numismatico, il cui esempio imitò e superò il figlio Pier Vittorio, che, nella prima metà del nostro secolo, fu chiaro docente e rettore magnifico dell'università di Pavia.

Due papi — Chiaramonti e Braschi — e molti cardinali completarono quasi interamente la loro istruzione in Cesena. Anche le donne vi si distinguono per non ordinaria cultura. Eleonora Bernardini Della Massa (morta nel 1783), poetessa di tre lingue e moglie di tre mariti, dà la mano ad Orsina Romagnoli Saccati, che visse tra l'ultima metà dello scorso secolo e la prima di questo e che stampò molti volumi di novelle e di commedie; e la Saccati la stende, alla sua volta, a Margherita Fabbri d'Altempo, che dette in Roma raro esempio di seria dottrina, tra le gentildonne, e fu degna d'esser consultata, in questioni di critica storica, da Carlo Troya.

×

Ma non possiamo dar troppo svolgimento a questo, che non dovrebbe essere se non un riassunto, senza ledere la distribuzione delle parti di questo articolo, che è specialmente consacrato ad altro tema.

I principali edifici pubblici e privati della città nostra sono, press' a poco, quali erano nel secolo scorso. Qualche modificazione, qualche aggiunta, qualche trasformazione non manca (notevoli, sopra tutto, quelle di molti conventi in private abitazioni), ma la fisionomia generale, stando alle memorie del tempo, non ci sembra troppo profondamente alterata. In vece, chi, dopo, essersi formata un'idea abbastanza esatta di Cesena nel secolo XVIII, potesse saltare rapidamente a quella del secolo XVII, credo che più non la ravviserebbe.

Basti avvertire che il palazzo municipale, la facciata del Ridotto, il maestoso portico dell'Ospedale, il ponte sul Savio, i palazzi Romagnoli, Pasolini, Guidi ecc. — nella loro forma attuale —; le chiese di S. Agostino, dei Servi, dell'Osservanza, di S. Zenone, di Boccaquattro ecc. o s'innalzarono dalle fondamenta, o si trasformarono affatto nel secolo scorso.

Il palazzo comunale non era una volta che una prosecuzione del corridoio della Rocca, comunicante col palazzo della Tesoreria, sede già dei principi Malatesta, e poscia dei Tesorieri di Romagna. Dapprima, si cominciò ad aprire il loggiato (1537), essendosi fatti venire i marmi da Rovigo per mezzo d'un Maestro Rocco tagliapietre; poi vi si adattarono, o migliorarono, appartamenti per il Governatore, mentre il Municipio aveva la sua sede nel Ridotto. Il grande sprone, che difende l'edificio dalla parte delle peschiere, è opera dell'insigne architetto cesenate padre Pier Mattia Angeloni (morto nel 1701). Ma il palazzo non fu compiuto nella forma attuale che nel 1720, e solo il 31 Agosto del 1722 vi furono trasferiti gli uffici municipali.

Sul fiume Savio era un antico ponte malatestiano, a cinque archi, riparato più volte, ma che, già nel 1727, era andato affatto in ruina. Nel 1733, essendo pontefice Clemente XII (Corsini) — quegli, a cui è consacrato il bel ricordo marmoreo nella gran sala comunale (opera dello scultore romano Paolo Campi), — se ne ottenne un sussidio di cinquanta scudi, per ricostruire un ponte nuovo. Si cominciò dal gettarne le fondamenta, sotto la direzione dell'architetto cesenate Domenico Cipriani, avendo in proposito fatto studi anche il rinomato Ferdinando Fuga. Ma il lavoro rimase subito sospeso per mancanza di mezzi, nè fu ripreso che nel 1766, con disegno e sotto la direzione dell'architetto municipale Pier Paolo Borboni, nativo di Lugano, il quale, benchè lo conducesse molto innanzi, non potè vederlo compiuto, perchè morì a Cesena il 10 Aprile 1773. Gli succedette nell'impiego presso il Comune, e nella direzione del lavoro il nipote Agostino Azzolini, che alcuni fanno

di Bologna, altri di Milano, sotto cui fu ultimato l'anno dopo. La spesa totale fu di 52 mila scudi (L. 261,664), a cui si fece fronte creando alcuni cenzi e luoghi di Monte, e istituendo un diritto di pedaggio, che durò fino al 16 Luglio 1777. I cronisti contemporanei notano l'ammirazione dei forestieri per la bella mole (quantunque assai incomoda), e specialmente quella dell'Imperatore Giuseppe II, che vi passò recandosi a Roma.

Quanto al Ridotto, cessato d'esser sede del Municipio, rimase luogo di riunione per la nobiltà; e allorchè questa ebbe decretato d'erigere — coi danari del Comune — un monumento al concittadino Pio VI, fu necessario rifarne la facciata, per potervi collocare la statua. Il disegno fu commesso all'inolese cav. Cosimo Morelli, architetto pontificio, il quale fece anche, per commissione di quel papa, quello d'un grandioso edificio, destinato ad uso di una vasta biblioteca simile alla Casanatense di Roma, che il Braschi voleva donare alla città nostra, ma che non ebbe esecuzione. La statua poi fu scolpita dal cesenate Francesco Callegari, e fusa dal modenese Carlo Ruffini. Pesa 18 mila libbre, circa 6 mila chilogrammi.

Il portico dell'Ospedale e la soprastante fabbrica, che un tempo servì a ricovero d'infermi, poi fu asilo delle esposte, ed oggi è residenza della Congregazione di Carità, esistevano, in proporzioni più ristrette, fin dal tempo di Malatesta Novello, che ne fu il fondatore. La fabbrica era — a quanto ci dicono i cronisti — elegante, e specialmente pregevoli, come era costume del tempo, si notavano le colonne snellissime e i capitelli variati, con fregi e stemmi. Ma la solidità, forse, non era pari alla eleganza; ad ogni modo, l'edificio aveva bisogno d'essere ampliato. La ricostruzione si compì tra il 1776 e il 1795, con disegno dell'architetto Agostino Azzolini su ricordato (cooperando anche Sebastiano Sassi di Cesena), e con la spesa di 25 mila scudi (L. 133.000). I marmi delle colonne e delle decorazioni furono fatti venire dall'Istria. Il gran portone istoriato, però, risale al 1631, ed è opera dell'intagliatore cesenate Giorgio Razzani.

Quanto ai palazzi privati, al principio del secolo XVIII fu intrapresa dal dott. Francesco Carli la costruzione di quello, che poi, per vitalizio, passò ai Marchesi Guidi, i quali vi aggiunsero un ampio giardino. Pure in tal secolo fu costruito il palazzo Romagnoli, a cura del Marchese Michelangelo (morto nel 1780), grande viaggiatore per tutta Europa: ma dell'uno e dell'altro ci sono rimasti ignoti gli architetti.

Mentre così si rinnovavano i principali edifici pubblici e privati, si restauravano chiese e conventi.

Erano allora nella città nostra due pittori di molto merito, Leandro Marconi mantovano, e Giuseppe Milani di Parma; l'uno valente nella prospettiva e anche architetto; l'altro disegnatore e coloritore di vaglia. Il primo dette saggi, che ancor restano, dell'arte sua nello slanciato soffitto della chiesa dell'Osservanza, nel fregio di quella di Boccaquattro, e in vari edifici privati, come, per esempio, nella scala del palazzo ora Mazzoli e nella casa Prolì in via Chiaramonti. Il secondo, venuto qui con Corrado Giaquinto autore delle pitture nella Cappella della Madonna del popolo in Duomo, raccomandò specialmente il suo nome ai bellissimi affreschi della grande cupola della Madonna del Monte, e fu degno di lasciare un'impronta di sé in quel Tempio, dove avevano lavorato il Bramante e il Terrillia.

Quasi contemporaneamente, i ripetuti Borboni e Azzolini ricostruivano la chiesa dei Servi, e il Vanvitelli — il celebre architetto del palazzo reale di Caserta — rifaceva quella di S. Agostino.

Così una grande operosità, un gran movimento si manifestava, nel secolo scorso, anche nel campo della pubblica e privata edilizia, mostrando, come anche in tal campo, nella città nostra, fiorisse lo studio e il lavoro, e vi si desse segno d'un grado di civiltà abbastanza elevato tra le città consorelle di Romagna.

lo spigolatore.

## NOTIZIE D'AFRICA

Qualche correzione ed aggiunta dobbiamo fare alle notizie inserite nel numero scorso. Ai soldati cesenati, che si trovano in Africa, dobbiamo aggiungere *Parabegali Eugenio*, il quale è ora dentro il forte di Adigrat, e appartiene al Corpo di

Sanità. Il Santerini Giuseppe, che demmo come appartenente al 9° battaglione di Fanteria d'Africa, appartiene invece al 12° che non prese parte alla battaglia d'Adua. Tra i superstiti di questa si trova Capellini Carlo, della 2ª Compagnia 6ª Battaglione d'Africa, che noi già indicammo come « fratello del superstite di Dogali, » e come risultante aver preso parte alla detta battaglia. Di lui ci viene comunicata la seguente lettera, diretta alla famiglia, e che riproduciamo, correggendone solo l'ortografia:

Cari genitori,

20 Marzo.

Vi scrivo questa mia lettera per farvi sapere finalmente le mie notizie, e dirvi il mio ottimo stato di salute.

Siamo partiti la sera alle ore 8 del 29 Febbraio: abbiamo camminato tutta la notte: giunti la mattina alle ore 3, siamo stati due ore a riposarci un poco sulla pianura, per coprirci dal nemico.

Alle ore 8, abbiamo inteso vari colpi: chi era? erano i nostri neri indigeni, che facevano fuoco contro gli Abissini. Veduto ciò, anche noi siamo andati avanti con tutta la truppa italiana. Gli indigeni hanno fatto fuoco sino alle 9; poi si sono ritirati; e noi siamo andati sulla linea del fuoco, e vi siamo rimasti fino alla sera, alle ore 4 e mezzo: poi è suonata la ritirata.

Notte e giorno, per tre giorni, abbiamo sempre camminato, dovendo sempre combattere. Finalmente, siamo giunti in un forte, dove ci siamo riposati altri tre giorni. Quindi siamo andati all'Asmara, rimanendovi due giorni; poscia a Saati, dove sostammo tre giorni, e finalmente ad Archico, vicino a Massana, dove ora siamo.

Per questa volta, cari genitori, sono sano e salvo. Ditemi se avete ricevuto le mie lettere, che questa è la terza che vi scrivo.

Addio, addio.

voostro figlio  
CAPPELLINI CARLO.

## CESENA

**Congregazione di Carità — Nomina del Segretario Contabile, Direttore degli uffici amministrativi.** — Pubblichiamo già l'elenco dei 72 concorrenti a tale ufficio. Dopo un esame dei titoli, fatto da apposita commissione, la Congregazione, nella sua adunanza di Venerdì 3 corr., nominava il sig. Antonio Marini, di 37 anni, patentato segretario comunale, e attuale Segretario della Congregazione di Carità di Morciano, non che Capo-Contabile di quella Cassa di Risparmio.

**Cuochi e Camerieri** — È stata pubblicato il resoconto per l'esercizio 1895 (125° dall'istituzione) della Società di mutuo soccorso tra i cuochi, camerieri ed inservienti. Porta un'entrata di L. 599.19 (tra cui L. 349.20, quote sociali) e una spesa di L. 375.18 (tra cui L. 232 per sussidi a 9 Soci), con un avanzo di L. 224.01. I Soci iscritti al 31 Dicembre 1895 erano 76 effettivi e 21 onorari.

**Croce rossa** — Sottoscrizione a favore dei feriti e malati d'Africa:

Somma precedente L. 859.50.

**Ulteriori offerte:** Fumero dott. Fulvio l. 1 — Zavaloni Eugenio l. 1 — Genocchi Antonio l. 1 — Campanini Mauro l. 4 — Pinaglia fratelli l. 2 — Antonoli Tomaso l. 0.25 — Cortesi fratelli l. 1 — Gozzi Agostino l. 0.50 — Lugaresi ing. cav. Giovanni l. 2 — Casuboni Augusto l. 0.50 — Ghiselli Edgardo l. 1 — Sirotti Matteo l. 1 — Bocchini dott. Antonio l. 0.50 — Venturi Urbano l. 3 — Conti Giuseppe l. 0.50 — Marioni Gabriele l. 2.50 — Ceccaroni Luigi l. 2 — Tarei Vincenzo l. 1 — Artusi fratelli l. 1 — Severi Aureliano l. 0.50 — Celli Claudio l. 2 — Visani Giuseppe l. 1 — Venturi avv. Luigi l. 2 — Venturi ing. Filippo l. 1.50 — Lazzarini Vittorio l. 0.50 — Garaffoni Giuseppe l. 0.50 — Bocchini Natale l. 0.25 — Montanari dott. Arturo l. 3 — Piraccini dott. Michele l. 1 — Mauuzzi dott. Giuseppe l. 2 — C. R. I. l. 0.50.

Totale L. 800.

**Emigrazione italiana** — L'ultimo Bollettino ufficiale notifica come a Marsiglia affluiscono troppe emigranti, i quali, per mancanza assoluta di lavoro colà, sono costretti a rimpatriare, nè sempre possono ottenere gratuitamente il viaggio di

ritorno; sicchè si avvertono gli operai di non avventurarsi a quella volta, senza recapito sicuro, serio affidamento di lavoro, e mezzi necessari per un probabile ritorno a casa. — Si annunzia pure che nessuna speranza di lavoro v'è per l'istmo di Panama. — Norme speciali ha decretato lo Stato di Connecticut (Stati Uniti d'America) per proteggere gli immigrati stranieri. Chi volesse conoscerle può rivolgersi alla Segreteria Municipale. — Va propagandosi con intensità la febbre gialla nel Brasile, infettando tutta la costa fino al Plata, dove l'immigrazione corre seri pericoli. La notizia serve di norma a chi si proponesse di dirigersi colà.

**Avvertenza** — Nei nostri annunci di quarta pagina, si troverà un avviso della nota Casa Bancaria *Valentin e C.* d'Amburgo. Richiamiamo l'attenzione dei lettori su tale avviso. Non si tratta d'una privata speculazione, ma d'una lettera di Stato, autorizzata e garantita da quel governo.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1896.

### COMUNICATO

**AGRICOLTORI!!** La Società l'EGUAGLIANZA di Milano, ha deliberato quest'anno di accettare contratti di assicurazione contro i danni della grandine, a prezzi inferiori di qualsiasi Società che, come Essa, possiede forti garanzie, poichè non avendo azionisti, devolve a beneficio degli assicurati gli utili annuali essendo di loro intera ed esclusiva proprietà.

Inoltre accetta contratti senza franchigia; colla restituzione di quasi metà del premio pagato se il prodotto assicurato non viene colpito da grandine; colla condizione di abbuono degli interessi a chi paga il premio con cambiale, e quella che in caso di danno non fa pagare spese di perizia sulla somma liquidata.

Agli Agricoltori e Proprietari che fanno parte di qualche Comitato Agrario, Cassa Rurale, o Sodalizio congenere, accorda poi un ulteriore sconto del 10% sui premi di tariffa.

Per assicurarsi dirigersi al Sig. Neri G. Paolo Agente generale — Cesena Via Chiamonti, 24.

### ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio riceve ogni Sabato a Cesena in Via Dandini, N. 7.

NOTA — Non si riparano le Dentiere fatte da altri Dentisti.

### AGENZIA AGRICOLA BELLAVISTA

CESENA

Concimi Chimici — Semi — Zolfo — Solfato Ferro — Solfato Rame — Pompe — Assicurazione Incendio Grandine.

CURA DELLA BOCCA E DENTI ARTIFICIALI

### CAMPORRESI DENTISTA

DI FORLÌ

riceve ogni Sabato a Cesena, dalle 9 alle 17 in Via Orefici N. 5 — CASA MONTANARI. Per le chiamate a domicilio, recapito alla Farmacia Giorgi.

### DA AFFITTARE nel Palazzo

Locatelli tre appartamenti, una bottega, e Magazzini.

## L'EMPORIO CICLISTICO

CORSO GARIBALDI - PALAZZO CASSA DI RISPARMIO

CESENA

è il solo rappresentante per Cesena e Circondario delle celebri e primarie marche

Raleigh Gladiator-Phebus

Orio e Marchand Dürkopp

ed altre minori.

**VENDE** a prezzi di concorrenza, a condizioni da stabilirsi, accettando anche pagamenti rateali.

**COMPERA e VENDE**, per proprio conto e di terzi, macchine nuove ed usate.

**CUSTODISCE**, nei propri locali, le macchine dei clienti, pulendole e registrandole gratis.

**RIPARA** tutti i guasti e rotture delle biciclette, garantendone la perfetta esecuzione a prezzi modicissimi.

**CAMBIA** le sue macchine nuove con altre usate.

**NOLEGGIA** biciclette nuove ed usate pel prezzo da L. 0.50 all'ora e più.

### IMPORTANTISSIMO

**REGALA** la bicicletta a chi avrà pagato 100 ore di noleggio.

(Per quest'ultima combinazione di alta novità ed alla portata di tutte le borse, vige un regolamento ed una tariffa speciale, di cui si dà visione alla sede dell'Emporio stesso.)

La puntualità nel disbrigo delle commissioni, nell'esecuzione delle riparazioni alle macchine, il non vendere che macchine di prim'ordine o garantite sotto ogni rapporto, la correttezza per quanto riguarda il garantimento delle stesse, l'affidano che anche quest'anno sarà onorato dalla sua numerosa clientela.

IL DIRETTORE

EDGARDO GHISELLI.

### PRESSO A. BAGIOLI

MAGAZZINI ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Zolfo doppio Raffinato molito Puro ed al Solfato di Rame qualunque percentuale.

Solfato di Rame Inglese 99°.

» » nazionale 98; 99.

### CERCASI APPARTAMENTO da destinare a CASA DI SALUTE

Per offerte rivolgersi al Dott. Della Massa.

### LA STAGIONE e " LA SAISON "

Un numero al 1° e 16 d'ogni mese

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 37 — MILANO (Ufficio Periodici-HOEPLI)

La Stagione e " La Saison ", hanno gli stessi prezzi d'abbonamento. " La Saison ", è l'edizione in lingua francese della Stagione; ambedue questi giornali, eguali per il formato e le incisioni, vengono distribuiti contemporaneamente a Milano il 1° o il 16 d'ogni mese.

La Stagione e " La Saison ", si pubblicano in due edizioni grande e piccola. Ciascuna edizione dà, ogni anno, ivi 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

#### PREZZI D'ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50	
Grande	« 16 —	9. —	5. —	

#### DECORRENZA DEGLI ABBONAMENTI

Si accettano abbonamenti ogni giorno, purchè abbiano delle seguenti decorrenze. 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio o 1° Ottobre.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Eman. 37, Milano.

GRATIS numeri di saggio a chiunque li domandi.

PASTIGLIE PANERAI ved. 4ª pag.



SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

**A. MIGONE & C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in Bale a L. 1.50  
o L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



LOPO LA CURA

## SPECIALITÀ PER DENTI E GELONI

Ritrovati efficacissimi della Ditta RODOLFO TARUFFI del  
fu Scipione antico farmacista di Firenze.

**Galante** nei denti atto a togliere il dolore di essi e la  
flussione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua  
serve di eccellente lavanda igienica della bocca: pulisce i  
denti, li preserva dalla carie e dalla flussione delle gengive  
sresse, e dà alla bocca freschezza e alito gradevole.

**Specifico** per geloni sovrano rimedio per combattere i ge-  
loni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato spe-  
cialmente per i bambini, e per tutti quelli che nella stagione  
invernale ci vanno soggetti.

Si vende nelle principali farmacie del Regno a L. 1,25  
la boccetta: in CESENA, G. Giorgi e figli, Foril, Belluzzi e  
Cantoni, Rimini, Sensoli, RAVENNA, Galanti, LUGO, Fabbri  
M., BOLOGNA, Bonavia, PESARO, Peroni, FANO, Bartolucci.

Istruzioni sulle boccette stesse, e si prega richiedere sem-  
pre specialità della Ditta suddetta unica proprietaria.

## AVVISO

Stanze od appartamenti d' Af-  
re, via della Rocca, 4 Cesena.

Rivolgersi a GARDINI PRIMO  
sso la Tipografia Tonti.

Volete digerir bene??



MILANO

di ottimo sapore, e batterio-  
logicamente pura, alcalina, leggermente gazosa,  
della quale disse il Mantegazza che è buona *pei  
sani, pei malati e pei sem-sani*. Il chiarissimo  
Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *mi-  
gliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

## CURA PRIMAVERILE

Volete la Salute??

Sovrana per la digestione,  
rinfrescante, diuretica è  
L'acqua di

### Nocera-Umbra

### Madri Puerpere

### Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere  
le forze perdute usate il nuovo prodotto PA-  
STANGELICA pastina alimentare fabbricata col-  
l'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali  
di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono  
la pasta resistente alla cottura, quindi di fa-  
cile digestione, raggiungendo il doppio scopo  
di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore  
conciliate la bontà e i benefi-  
ci effetti

### Il Ferro-China-Bisleri

È il preferito dal buon gustai  
e da tutti quelli che amano la  
propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola  
scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro  
China Bisleri che costituì un'ottima prepara-  
zione per la cura delle diverse Cloromemie. La  
sua tolleranza da parte dello stomaco rispettato  
ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri  
un' indiscutibile superiorità ».



MILANO

F. BISLERI & COMP. - MILANO

GRANDE

# LOTTERIA DI CAPITALI

Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

# 300,000

Marchi

Il grosso lotto sono offerti nel ca-  
si più fortunato dalla Grande lot-  
teria di capitali di Amburgo garan-  
tito dallo Stato.

Ma in ogni caso:

- 1 Premio a M. 300000
- 1 Lotto a M. 200000
- 1 Lotto a M. 100000
- 2 Lotti a M. 75000
- 1 Lotto a M. 70000
- 1 Lotto a M. 65000
- 1 Lotto a M. 60000
- 1 Lotto a M. 55000
- 2 Lotti a M. 50000
- 1 Lotto a M. 40000
- 3 Lotti a M. 20000
- 21 Lotti a M. 10000
- 46 Lotti a M. 5000
- 96 Lotti a M. 3000
- 96 Lotti a M. 2000
- 82 Lotti a M. 1000
- 348 Lotti a M. 400
- 5327 Lotti a M. 155
- 390 Lotti a M. 300, 200,
- 134, 104, 100, 73, 45, 21.

La Lotteria dei Capitali molto importante, auto-  
rizzata dal supremo Governo di stato ad Amburgo,  
è garantita dalla proprietà totale di stato, contiene  
112 mila biglietti, dei quali 56,240 devono guadagna-  
re con sicurezza. Il capitale intero che si può vincere  
in questa lotteria è quasi di:

# 15,000,000

DI LIRE

La combinazione favorevole di questa lotteria di de-  
naro è in tale maniera combinata che, 1.56,240 premi  
indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette  
classi successive.

Il lotto principale della prima classe è di M 50,000  
seconda classe M 55,000, ammonta nella terza M 60,000  
nella quarta a M 65,000, nella quinta a M 70,000,  
nella sesta a M 75,000 nella settimana a M 500,000,  
ma in ogni caso a 300,000, 200,000 M.

La casa di commercio sottoindicata invita rispet-  
tosamente a volere interessarsi in questa Grande Lot-  
teria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini, so-  
no pregate di aggiungere l'ammontare relativo in  
biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese euro-  
peo, o in francobolli, o più comodo sarà inviare il da-  
naro con mandato postale internazionale o Buoni di  
posta italiana.

Per l'estrazione della classe.

- 1 biglietto originale intero costa Liro 8. —
- 1 mezzo biglietto originale costa " 4. —
- 1/4 di biglietto originale costa " 2. —

Ciascuno riceverà i biglietti originali provvisti dello  
stemma di Stato, o nello stesso tempo il piano ufficiale  
delle estrazioni, dove si vedranno tutti i dettagli ne-  
cessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato  
riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvi-  
sta dello stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà secondo il piano pron-  
tamente, sotto la garanzia dello stato. I premi sono pa-  
gabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra a-  
spettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad  
uno degli interessati noi siamo pronti a ricevere in  
restituzione i biglietti che non convengono ed a re-  
stituire l'ammontare ricevuto. Preghiamo di volersi  
inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in  
ogni caso prima del

20 Aprile 1896.

## VALENTIN & C°

Casa Bancaria

Città libera (Germania). AMBURGO

chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prenderne conoscenza.

## MARZOCCHI GIUSEPPE - CESENA

Pompa irroratrice contro la peronospora; la *Perfetta*, tipo Vermorel, ottima, tanto  
solidità, come per effetto. Prezzo L. 27 ognuna. Travi di ferro a prezzi molto miti.

## FORNACE ALBERTARELLI E SOCI - CESENA

Materiali delle qualità più in uso:

Tegole Parigine e ad Incastro. - Mattoni bucati e pressati. - Quadri di terra fer-  
ginosa, di un bel rosso, durissimi e che non fanno polvere. - Materiali decorativi ed  
ornamentali. - Camini di diverse spese. - Balaustrini per Terrazzi.

Avete da costruire una Fabbrica? Rivolgetevi al Direttore della Fornace MARZOCCHI  
SEPPE e certo sarete soddisfatti, tanto per la qualità dei Materiali, quanto per il  
on prezzo.



## UN PRODOTTO DELLA SCIENZA

Il Chimico-farmacista C. Paneraj, con numerosi esperimenti avendo provato  
indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-  
balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle  
mucose dell'organismo umano, guidato da questo principio scientifico fabbri-  
ca un Estratto di Catrame valendosi della sola parte resino-balsamica, il qua-  
le dà splendidi risultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tolle-  
rato da tutti.

Il Catrame Paneraj fu analizzato e lungamente sperimentate negli Ospeda-  
li e da centinaia di medici i quali, non solo lo hanno dichiarato superiore a  
tutte le altre specialità di catrame, ma quelli che più lo sperimentarono, lo  
qualificarono addirittura un rimedio - prezioso miracoloso e provvidenziale  
contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, le tossi ostinate, e la tise incu-  
piente. Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali  
dello stomaco, degli intestini, della vesciva e dell'utero, ed è un valido me-  
zzo di cura tonica ricostituente, che avvalorata la digestione e aumenta lo ap-  
petito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga  
le centinaia di relazioni Mediche vidimate dalle competenti autorità, e pubbli-  
cate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda al *Laborato-  
rio Paneraj - Livorno*; o legga il sunto delle medesime, che si va pubblican-  
do nel presente giornale.

Attesta il sottoscritto che l'Estratto  
di Catrame Paneraj, somministrato ad al-  
cuni malati di catarro degli organi respirato-  
ri, ne ha riportato pronte e complete gua-  
rigioni. Attesta inoltre che usato il suddet-  
to Estratto in individui affetti da catarro  
cronico degli organi genito-urinari, ne ha  
ottenuto splendido trionfo.

Livorno 8 Ottobre 1878.

Dott. D. Bartolena.

... nel giro di quindici anni, quando ho  
dovuto combattere catarrali della vie respirato-  
rie acuti e cronici o catarrali della vesciva  
urinaria, ho fatto quasi sempre uso della so-  
stanza balsamica... e ciò malgrado spes-  
so son rimasti incurabili. Non mai però  
sono state tanto bene tollerate, di pronto,  
sicuro ed efficace successo, quanto l'E-  
stratto di Catrame Paneraj, superiore a qua-  
lunque altro preparato di tal genere, non  
producendo né disgustato, né intolleranza di  
sorta, che anzi offre odore piuttosto grato...  
Catanzaro, 23 Sett. 1882.

Dott. Giuseppe Arena

Deposito in CESENA presso la Farmacia GIORGI.

Ambulatorio  
chirurgico  
Dott. GIOMMI  
tutti  
i giorni  
dalle 10 ant.  
all' 1 pom.

**CASA DI SALUTE**  
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE  
DEI DOTTORI  
**GIOMMI E DELLAMASSA**  
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA  
Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.  
— Operatore il Dottor GIOMMI. —  
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio  
oculistico  
Dott. MAGNI  
tutti i  
Mercoledì